

Con il coro Galletto di Gallura in Messico

Il canto tradizionale di Aggius dall'altra parte del mondo.

4° tappa: Città Del Messico. 2

Siamo a Città Del Messico e decidiamo di andare a visitare il vicino sito archeologico delle piramidi della precolombiana Cultura Atzeca, alte imponenti ben allineate e costruite ci appaiono incantevoli in una bellissima giornata, come tutti i turisti presenti decidiamo di salire sulla piramide più alta dedicata al sole. Il panorama permette di vedere l'intero impianto edilizio e subito evidenzia una avanzata cultura di una civiltà purtroppo decimata dalla scoperta dell'America, perché come risaputo sono bastati dei banali batteri influenzali per infettare queste popolazioni prive dei nostri anticorpi. I pensieri vanno indietro nei tempi alla scoperta dell'America a Cristoforo Colombo ai conquistadores Portoghesi, Spagnoli, Inglesi e chi vedeva nelle nuove terre ricchezze potere espansione ma senza rispetto dei suoi abitanti delle loro tradizioni, religioni ed esigenze, così le popolazioni autoctone di Indiani, Olmechi, Zapotечи, Maya, Toltechi e Atzechi, vengono annientate e trasformate nella attuale nuova "civiltà" Centro-Americana.

Fra i turisti incontriamo altri Italiani che lavorano in ambasciata e anche una ragazza Sarda moglie di uno di loro, facile socializzare e piacevolmente trascorre l'interessante giornata.

Nel tardo pomeriggio approfittiamo di una delle maggiori feste qui celebrate, la festa de "Los Muertos" dolci, carri allegorici, musica, balli, canti, sfilate e altro. Tutta la città e i suoi popolosi quartieri sono coinvolti, dalla televisione apprendiamo che siano giunti non meno di 4 milioni di turisti paragonando la festa al carnevale di Rio, effettivamente oltre alla marea di persone che si muove allegramente da un capo all'altro, è uno sfavillio di luci colori e tanta ma tanta buona musica.

Allegramente finiamo la serata in un ristorante del centro dove per noi è stato facile essere coinvolti nelle musiche messicane, ma ancor più particolare trascinare l'orchestra nelle nostre allegre musiche sassaresi, con apprezzamento e vivace interesse degli ospiti presenti.

Nelle vie principali fiumi interminabili di persone, giovani grandi e bambini, mascherati nei più svariati e colorati costumi con le immancabili facce dei morti viventi, allegri sorridenti e contenti.

Dopo un'ultima visita ai principali monumenti cittadini ci prepariamo ad affrontare il volo diretto di rientro con Alitalia che ci porterà a Roma il giorno dopo ed in nottata ad Alghero. Stanchi ma notevolmente contenti e consapevoli di quanto siano state giornate importanti per noi e per la nostra cultura portata per la prima volta oltre oceano, rientriamo al nostro piccolo Borgo pronti e ancor più carichi per la prossima impresa.











